

Rebecca Kauffman

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

Cultura

Libri

Claire Keegan Piccole cose da nulla

Einaudi, 104 pagine, 13 euro



In tutti i racconti di Claire Keegan c'è una famiglia. Il protagonista cambia - padre, madre, un figlio o una figlia - ma non è mai in primo piano. La narrazione trae invece la sua risonanza emotiva dalle dinamiche tra i personaggi. All'interno di queste famiglie ci sono crudeltà e violenza, ma anche profonde sorgenti di affetto. Ci sono molte cose non dette. *Piccole cose da nulla*, l'ultimo romanzo breve della Keegan, condivide queste caratteristiche con i suoi migliori racconti. Bill Furlong è un commerciante di carbone con moglie e cinque figlie. È il Natale del 1985. Bill è un puro di cuore, che a volte mostra un sentimentalismo quasi dickensiano. Ai margini della città c'è un convento, al quale è annessa una scuola di formazione e una lavanderia dove vivono e lavorano giovani

donne. Su quelle che le frequentano circolano voci di ogni tipo. Le terribili condizioni in cui sono costrette a vivere trovano finalmente conferma quando Furlong scopre una ragazza rinchiusa nella carbonaia del convento, angosciata, a malapena in grado di camminare e che chiede di vedere il suo bambino. Nella sua nota al testo, Keegan spiega che le lavanderie Magdalene, dove si stima siano state rinchiuso trentamila donne irlandesi tra il settecento e il novecento, erano gestite e finanziate dalla chiesa cattolica in accordo con lo stato irlandese.

Lamorna Ash, The Guardian

Rebecca Kauffman La famiglia Shaw

Sur, 238 pagine, 17,50 euro



Una famiglia numerosa cresce in Virginia nella prima metà del novecento. La famiglia Shaw è composta da sette figli, il padre Jim, che lavora dura-

mente nella fattoria ma è costretto a vendere la terra, e la madre Marie, vittima della depressione. Dopo la morte di Marie, i figli sono colpiti in misura diversa e non sanno se la morte sia stata un'overdose accidentale o un suicidio. Raccontato in capitoli brevi e non sequenziali, il romanzo segue i singoli familiari durante momenti significativi della loro vita: una gravidanza adolescenziale, il matrimonio e la perdita del coniuge, la decisione di trasferirsi, l'arruolamento nella seconda guerra mondiale e la vita da genitori. Alcuni dei figli tornano alla casa di famiglia dopo la morte di Jim, ma tutti affrontano le distanze - sia fisiche sia emotive - che hanno creato dei vuoti persistenti tra di loro. Un romanzo consolante e ingannevolmente leggero su una famiglia che guarisce da una perdita importante e sui fratelli che si sostengono a vicenda nell'età adulta.

Kirkus Review

Subcontinente indiano



Shehan Karunatilaka The seven moons of Maali Almeida

Faber & Faber

Sri Lanka, anni ottanta: il fotoreporter Maali Almeida è assassinato e si risveglia in un'aldilà in cui gli vengono concesse "sette lune" per una delicata missione. Con questo romanzo Shehan Karunatilaka (1975) ha vinto il Booker Prize 2022.

Amit Chaudhuri Sojourn

New York Review of Books

Il protagonista, *visiting professor* a Berlino, girovaga per la città in compagnia di un poeta del Bangladesh, e poi di un'amica. Amit Chaudhuri è nato a Calcutta nel 1962.

Mansi Choksi The newlyweds

Atria

Tre coppie, in tre diverse parti dell'India, cercano di realizzare la loro relazione amorosa, sovvertendo le norme tradizionali. Mansi Choksi è nata in India e vive tra Mumbai e Dubai.

Fatimah Asghar

When we were sisters

One World/Random House

La storia toccante e difficile di tre giovani sorelle che, dopo essere immigrate dal Pakistan negli Stati Uniti, rimangono orfane. Fatimah Asghar è una poeta e sceneggiatrice pachistana-kashmiri che ora vive negli Stati Uniti.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Il romanzo di un romanzo



Francesco Orlando In principio Marcel Proust

A cura di Luciano Pellegrini, Nottetempo, 240 pagine, 18 euro

Se l'anno scorso era il centocinquantesimo anniversario della sua nascita, quest'anno ricorrono cento anni dalla morte di Marcel Proust. Mentre in Francia continuano mostre, riedizioni ed eventi, in Italia Nottetempo fa uscire una raccolta postuma di saggi proustiani di Francesco Orlando, il teorico della letteratura già allievo di Tomasi di Lampedusa, poi professore a Pisa, morto nel 2010. In

questi scritti, Orlando, per cui la lettura di Proust fu una presenza costante, analizza attraverso la lente dei modelli psicoanalitici e marxisti che aveva adottato alcuni aspetti centrali di questo autore: il suo rapporto con la classe aristocratica, con la propria esperienza erotica, con la madre. In appendice, la trascrizione di una lezione tenuta in un liceo di Pontedera costituisce un'eccezionale introduzione alla lettura di quel capolavoro. Orlando lo presenta come un'opera tripla (romanzo, digressione

e memoriale) che, terminando sulla vocazione letteraria del suo protagonista, in ultima analisi racconta "la genesi di un romanzo, dunque la genesi di se stesso" e che, nonostante la ristrettezza del suo ambito di rappresentazione, realizza le sue ambizioni di totalità. Un'opera la cui lettura integrale, secondo Orlando, conserva ancora un prestigio speciale permettendo di entrare a "far parte di una categoria di persone specialmente mature e consapevoli, di una corporazione privilegiata". ♦